

VERBALE ASSEMBLEA DEGLI AVVOCATI

18/04/2011

L'anno duemilaundici, il giorno diciotto del mese di aprile alle ore 10,00 in prima convocazione, nella sala della biblioteca del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania, si riunisce in prima convocazione, l'assemblea degli avvocati di Catania per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Mediazione e conciliazione;

Sono presenti il Presidente Avvocato Maurizio Magnano di San Lio e il Consigliere Segretario Avv. Diego Geraci.

Non essendo stato raggiunto il numero previsto per deliberare, l'assemblea viene sciolta.


Il Presidente

(avv. Maurizio Magnano di San Lio)

L'anno duemilaundici, il giorno diciotto del mese di aprile alle ore 11,00, nella sala della biblioteca del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania, si riunisce in seconda convocazione, l'assemblea degli avvocati di Catania per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Mediazione e conciliazione.

Viene accertato preliminarmente che l'Assemblea degli Avvocati dell'Ordine di Catania è stata indetta regolarmente.

Il Presidente Avv. Maurizio Magnano di San Lio illustra brevemente le ragioni fondanti la convocazione ed in particolare alla luce della decisione del TAR Lazio che ha rimesso alcuni aspetti della problematica "Mediazione" innanzi alla Corte Costituzionale, evidenzia che già 12 istanze di mediazione sono pervenute all'Organismo di Mediazione costituito presso il Consiglio dell'Ordine.

Interviene il Cons. Giaconia, il quale riferisce che nell'incontro del 15/04/2011 in Roma si è riscontrata una unanime avversione ad una mediazione soprattutto in assenza di avvocati.

Si nota, allo stato, una chiusura del Ministero di Grazia e Giustizia in ordine ad una rivisitazione della normativa, anzi appare, oggettivo dato, un aggravamento dei costi sotto il profilo interpretativo. L'Avvocatura, come rilevato dall'OUA, non intende cavalcare posizioni corporative, ma di tutela costituzionale di diritti inviolabili, che non appaiono

residuali e velleitarie alla luce della procedura amministrativa incoata e della recentissima pronuncia del TAR Lazio. Il Cons. Giaconia evidenzia che l'Organismo di mediazione presso il Consiglio dell'Ordine è perfettamente funzionante sotto ogni profilo con circa settanta mediatori.

Interviene il Cons. Nazionale Avv. Florio, il quale rileva che alcuni paletti sono stati già evidenziati dal TAR Lazio e conferma la circostanza di una posizione di rigidità del Ministero di Giustizia, che è giunta ad un ostruzionismo in ordine all'accreditamento degli Organismi di mediazione di provenienza ordinistica. Una palese contraddizione rispetto alle perplessità manifestate dalla pronuncia amministrativa.

Interviene il Cons. Segretario Avv. Diego Geraci il quale rileva: la posizione non criticabile dell'Ordine di Catania di dare operatività all'Organismo di Mediazione, con senso di responsabilità istituzionale, nasce dalla irrinunciabile difesa degli interessi primari degli utenti – clienti, così da porli al riparo dagli interventi ad iosa degli speculatori. Tale considerazione non deve essere intesa come rassegnata e supina accettazione della attuale strutturazione della mediazione – conciliazione. Si evidenzia che con un documento posto in essere nei primi mesi dell'anno 2010 alla unanimità dei Sigg.ri Consiglieri, è stata espressa ostilità in detta occasione, in modo chiaro e trasparente ed articolata, ponendo in essere la preliminare avversità alla restrizione degli spazi di reale difesa di diritti costituzionalmente garantiti, apparendo soccombente, a mio avviso, in questa fase, ogni enfaticizzazione di violazione di interessi corporativi seppure legittimi e degni di protezione. La protesta va coltivata, a mio avviso, solo in una ottica di integrazione alla tematica preliminare ineludibile di difesa del cittadino utente. Le agitazioni finalizzate a dare spazio a meri interessi di bottega, sono inconducibili e persino, gravemente, antitetici a risultati incisivi.

Interviene il Cons. Pizzino, delegato OUA, il quale esprime vivo compiacimento per le manifestazioni di protesta e per l'astensione dalle udienze, le quali hanno sortito un notevole impatto sul piano mediatico. L'OUA ha formalmente più volte chiesto la sospensione dell'obbligatorietà della mediazione civile. L'Avv. Pizzino riferisce che sul sito dell'OUA sono stati individuati modelli comportamentali ed una novità anche in ordine ad aspetti di violazione di norme comunitarie che privilegierebbero, anzi imporrebbero l'intervento del giudice ordinario.

L'OUA evidenzia che il fronte favorevole alla mediazione si sta sfaldando e l'intervento della politica in forma trasversale appare più attento alle sollecitazioni costruttive dell'Avvocatura.

Interviene l'Avv. Ignazio De Mauro, Presidente Unione Fori Siciliani, il quale rileva che già in data 10/04/2010 l'Unione ha manifestato ostilità a questa mediazione e precisa che tutte le tematiche di avversità più volte evidenziate risultano confermate dalla ordinanza del TAR

Lazio, e realizza un grave pericolo in assenza di terzietà in tutti gli organismi privati o di stretto riferimento alla Confindustria, alle Assicurazioni ed ai poteri forti.

Interviene il Cons. Tesoriere Avv. Ciavola, il quale evidenzia la possibilità di un forte contrasto nella attività giurisdizionale richiamando norme comunitarie. Invita i Sigg.ri Avvocati ad esercitare il diritto/dovere di disapplicare la norma, in riferimento anche al deliberato del Consiglio dell'Ordine di Firenze.

Interviene l'Avv. Fiumanò il quale evidenzia la necessità di un chiarimento sui “costi del servizio.”

Interviene il Cons. Li Volsi il quale precisa il meccanismo dei costi è ingiustamente enfaticizzato

Interviene l'Avv. F. Spampinato il quale rileva che esiste un disegno del Governo teso a distruggere l'essenza stessa del diritto processuale (riforma del processo civile, rottamazione, riforma dell'Ordinamento forense). Sulla media conciliazione evidenzia l'incostituzionalità complessiva della normativa sulla obbligatorietà di fatto della mediazione, aderendo alla istanza del Cons. Ciavola sulla necessità di chiedere la disapplicazione nei termini sollevati dal Consiglio dell'Ordine di Firenze.

Interviene l'Avv. Benincasa il quale rileva che l'attività dell'Avv. De Tilla è stata svolta su specifico mandato congressuale (Genova) ed ha il pieno consenso di tutta la Avvocatura. Il contrasto su mezzi di protesta non può che apparire positivo in quanto esprime una passione nel comune interesse. Rileva l'antigiuridicità dei costi inaccettabili (ad es. sulla soccombenza processuale virtuale, nascente dalla mancata partecipazione alla mediazione).

Interviene l'Avv. Letizia La Rosa, la quale evidenzia la necessità macchiavellica di cavalcare tutte le posizioni favorevoli al nostro interesse ablativo della mediazione. Appare opportuno eventualmente muoversi in concerto con l'ANM (Pres. Palamara) che già in due occasioni ha dato disponibilità ad una battaglia comune sul tema della giustizia, ivi compresa la mediazione.

L'Avv. Geraci esprime, a questo punto, contrasto forte e metodologico alle legittime osservazioni della collega La Rosa. L'Avvocatura, da sempre, è pronta al confronto con tutti ma non può, mai, porre in essere, percorsi consociativi con prestigiose forze sindacali della Magistratura, rappresentative solo degli iscritti, e non potendo parimenti mai essere involontario supporto ad alcuno né confondersi con alcuno, rifiutando principi di “do ut des” estranei alla sua indipendenza ed alla sua autonomia dai poteri forti, e convergendo su strumentali visioni di parte, sia chiaro, rispettabili.

Interviene il Cons. La Rosa Monaco il quale realizza che l'Organismo di Mediazione dell'Ordine già assicura terzietà ed assenza di fini di lucro, abbattendo tutti i conflitti di interesse, ponendo paletti di incompatibilità ed applicando il principio di rotazione mitigandolo occasionalmente con interventi in ragione della valenza economica e della

importanza della mediazione incoata, sollevando sempre problematiche di interesse generale.

Il Presidente Avv. Maurizio Magnano di San Lio preso atto che non vi sono richieste di intervento, ringrazia tutti i presenti per la fattiva partecipazione, esprimendo vivo compiacimento per la giornata di aperto confronto anche con grande passione dialettica. Il Presidente n.q. rileva che è forte intendimento del Consiglio sollecitare anche in successiva assemblea la partecipazione degli iscritti alle tematiche di interesse generale.

Del che il presente verbale chiuso alle ore 13.30.

Il consigliere segretario
Avv. Diego Ceraci



Il Presidente
Avv. Maurizio Magnano di San Lio

